



I mestieri son cose da lavorare



Gli autori del progetto *I mestieri son cose da lavorare* sono i bambini e le bambine della sezione 5 anni B a.s. 2013/2014

B. Alice
B. Aurora
B. Federica
B. Viola
C. Martina
C. Bianca Maria
C. Sabrina
D. Filippo
G. Luca
G. Giovanni
G. Luca
G. Gabriele

I. Beatrice
I. Mattia
J. Z. Victoria
L. Tommaso
M. Giorgia
M. Sebastiano
M. Davide
P. T. L. Giulia
P. Beatrice
P. Andrea
S. Ludovica
V. Ludovico

Insegnanti:

Paglia Laura
Panciroli Angela

Atelierista:

Tagliati Mirta

Pedagogiste:

Bagni Elisa
Pedrazzoli Clementina



S.C.I. "Il Frassino" Albinea
Anno scolastico 2013/2014
Sezione 5 anni B

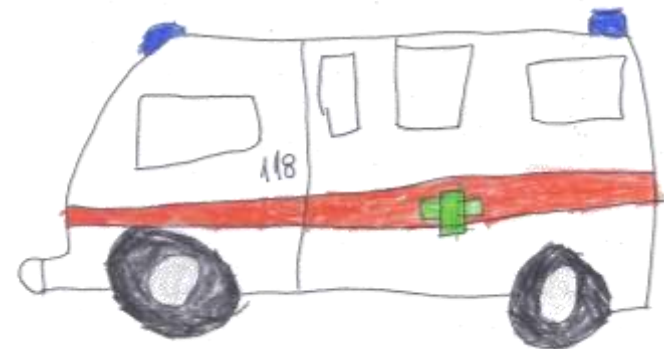
Il focus progettuale di questo anno scolastico è stato l'approfondimento delle conoscenze dei bambini e delle bambine riguardo il mondo dei mestieri.

Dialogando a grande e a piccolo gruppo abbiamo affrontato molteplici temi legati a questo argomento organizzando uscite "sul campo" così da poter approfondire i pensieri emersi in sezione, figure professionali si sono messe a disposizione dei bambini sostenendo le loro richieste e curiosità.

Questo percorso è stato ampliato ponendo lo sguardo sui mestieri antichi: i bambini attraverso i racconti dei nonni e dei genitori hanno potuto conoscere un mondo a loro sconosciuto scoprendo come una volta i mestieri fossero radicalmente differenti da quelli di oggi.

E' stato un progetto che i bambini hanno affrontato con molta curiosità ed entusiasmo.

TOMMASO



ALICE



Mestieri

di oggi



Mestieri

di ieri

Cosa farò

da grande



Scrittore e

illustratore

Diventare

scultore



Cos'è un mestiere ...Teorie ed interpretazioni

... Un mestiere vuol dire che qualcuno va a lavorare, anche lontano dalla sua casa, basta che lavori ...

... Il mestiere è lavorare, vuol dire far fatica per prendere qualche soldo ...

... Un mestiere uno fa qualcosa per prendere i soldi ...

... Il mestiere è un lavoro, uno fa il lavoro che deve fare, perché è il suo dovere e per prendere i soldi ...

... Un mestiere è fare tipo delle cose, perché quello che scegli si deve fare ...

... Il mestiere è quando si lavora. Si lavora perché così guadagni i soldi per comprare i vestiti e da mangiare ...

... Un mestiere è un lavoro, si va a lavorare per fare delle cose, le persone fanno tutte cose diverse ...

... Un mestiere è un lavoro, è tipo fare il poliziotto, il pompiere. Si va a lavorare per prendere i soldi che servono per comprare da mangiare o dei giochi se per caso c'è un compleanno. Alcuni fanno lo stesso lavoro, altri lavori diversi ...

... Un mestiere è un lavoro, esistono tanti lavori diversi ...

... Un mestiere è una cosa che tutti fanno da tutte le parti, cioè vuol dire che bisogna fare tanti tipi di lavoro. Si deve andare a lavorare perché bisogna, non perché gli va, ci devi andare per guadagnare i soldi ...

... Fare un mestiere vuol dire fare delle cose, è un lavoro ...

... Un mestiere è che puoi lavorare un po' dappertutto, anche nei cantieri ...

... Anche il ruspista infatti è un lavoro ...

... Fare un mestiere è come fare un lavoro, tutti i papà e le mamme fanno un lavoro ...

... Se uno fa un mestiere vuole dire che va a lavorare in alcuni posti, lo fanno i grandi, certi sì e certi no però ...

... Il mestiere è un lavoro che tutti quelli che diventano grandi fanno ...

... Quelli che fanno un mestiere vanno a lavorare, i papà, le mamme, i nonni, i pompieri e i poliziotti vanno a lavorare ...

... Tutti vanno a lavorare se no rimaniamo senza soldi ...

... Anche l'Angela, l'Alice e la Laura fanno un mestiere, cioè le maestre, ci leggono tanti libri così possiamo

_____Mestieri

di oggi_____

“Sulla ruspa non c’è il volante ma delle manovelle che servono per far muovere la pala su e giù e i cingoli avanti e indietro”

Andrea

“La ruspa non ha le ruote ha le cingole così può andare da tutte le parti, il ruspista però si deve mettere i guanti per non sporcarsi le mani”

Mattia

“La ruspa infatti può andare anche su terreni molto ripidi e nella terra tutta bagnata che con i cingoli ci riesce”

Serena

“Si chiamano cingoli perché a volte cigolano secondo me”

Davide

“La ruspa serve per scavare e tirare su la terra”

Martina

“Nella pala della ruspa c’è una punta che riesce a tirare su la terra e che può girare da tutte le parti. A volte per fare i buchi dietro, la ruspa ha dei badili e delle pale. La pala che c’è attaccata a quel lungo braccio delle volte può essere doppia. Quello che guida la ruspa delle volte ha un filo attaccato al braccio con cui la comanda perché c’è un quadretto che fa vedere tutto”

Gabriele

“Il ruspista guida la pala con molta precisione perché se no può fare dei disastri, deve stare molto attento”

Giovanni



BEAT RICE.P.



“Le ruspe fanno i buchi molto profondi e a volte fanno anche dei tombini, cioè scavano la terra. Le ruspe non hanno una spina attaccata per andare, ma si accende la chiave e si spingono i pedali”

Luca Gatti

“Quando la ruspa ha finito di lavorare la mettono su un camion, ci sono degli scalini sul camion e la ruspava su dentro al cassone di camion”

Giovanni

“ Il signore che guida la ruspa si chiama ruspista, ha una tuta tutta verde”

Tommaso

“Siamo andati a vedere la polizia e c'erano le macchine, i pulmini e le moto della polizia, hanno le scritte bianche e sono blu, azzurrino. Sulle macchine, le moto e i pulmini c'era scritto 113 così uno lo vede e se lo mette in testa e se lo ricorda”

Victoria; Gabriele

“Dentro alla macchina c'erano degli allarmi e una torcia e tante cose che servono per guidare”

Luca Gatti

“Ci ha accompagnato il mio papà che aveva la divisa blu, sulle spalle ha tipo delle stelle e aveva una cintura con tipo un gancino ... Nella cintura c'è la pistola e le manette che servono per prendere i ladri, perché quando c'è un ladro devi chiamare i poliziotti”

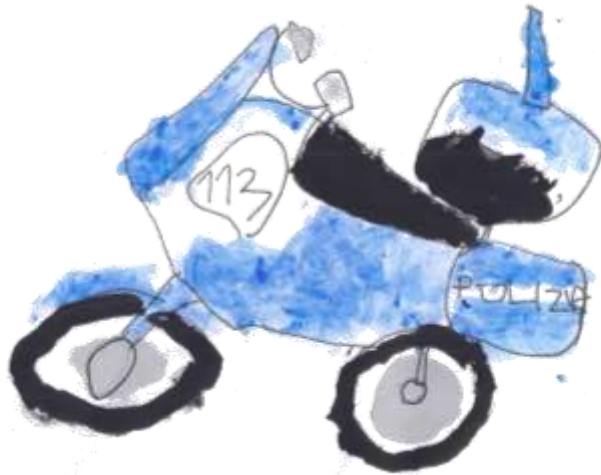
Aurora; Giorgia

“Ci hanno dato dei fogli dove c'è scritto che siamo poliziotti per un giorno, vuol dire arrestare!!!”

Giulia

“Dopo siamo andati in una stanza dove ci hanno fatto vedere una valigetta con dentro tanti attrezzi, c'era un pennello che hanno pociato dentro un boccettino dove c'era la polverina di ferro nera e dopo hanno preso un foglio dove ci hanno appoggiato le mani, ci hanno messo la polverina e sono venute fuori le nostre impronte”

MARTA



“La polverina i poliziotti la usano per trovare le impronte dei ladri, io ho appoggiato le mani sul foglio e poi con la polverina mi ha fatto le mie mani il poliziotto”

Sebastiano

“Le nostre impronte sono tutte diverse”

Ludovica

“A volte i poliziotti fermano le macchine e guardano se la patente è giusta o se la macchina è stata rubata. Per sapere di chi è la macchina chiamano la sala operativa e con il computer riescono a capire se la macchina è rubata o no”

“Dopo siamo andati in una sala grande dove c'erano tutti i computer e c'erano dei signori vestiti di bianco con un microfono ... Si chiama sala operatoria, anzi no scusa sala operativa, c'era una parte dove si vedevano tantissimi posti che avevano le telecamere”

Beatrice P.; Gabriele

“I poliziotti guardano anche se la gente che guida ha bevuto, ti fanno soffiare tipo in una cannuccia e se hai bevuto troppo ti fanno la multa.”

Viola; Victoria

SEBA



“Il veterinario è il dottore degli animali e infatti c'erano dei cani che però erano molto speciali, perché fanno tante cose, tipo cercare le persone scomparse e abbaiare quando c'è qualcuno in pericolo”

Victoria

“Erano dei cani da salvataggio e li usano per andare a cercare le persone che si sono perse nei terremoti, nelle valanghe e nei boschi. Loro annusano l'odore degli uomini e loro capiscono che devono cercare quell'odore e trovano gli uomini”

Martina

“C'era un cagnolino che quando trovava le persone perse si sedeva e aspettava la sua padrone e se lei non arriva torna a chiamarla”



“Nell'ambulatorio del veterinario ci sono tanti animali perché lui è capace di curare tanti animali. C'erano dei gatti, dei cani e conigli. C'è un tavolo di ferro dove metti gli animali per curarli, degli scaffali con le punture e i vasetti per curarli”

Aurora

“Ci ha fatto vedere anche due tartarughe, le abbiamo potute toccare, il guscio è duro e quando le toccavamo nascondevano la testa perché si spaventavano”



“C’era una stanza piena di animaletti ammalati dentro a delle gabbie. I cani erano molto tristi, per terra c’era una gabbia grande con un cane bianco che era andato sotto una macchina, aveva un tubicino che faceva andare la medicina dentro di lui”



“C’era anche un gatto triste, piccolino e l’anno portato lì perché sennò rimaneva in strada e poi gelava e moriva, lì dal veterinario invece lo tenevano al caldo”

Giorgia

“La dottoressa poi si è messa la benda in testa, una mascherina sulla bocca e un camice lungo azzurro, si è lavata le mani perché doveva operare un cane che aveva un sassolino nella vescica”

Bianca



“Quando siamo andati alla croce verde abbiamo visto le ambulanze che sono tipo dei furgoni che servono per trasportare la gente malata. Abbiamo imparato come fanno a salvare quelli ammalati, vedendo tutte le cose che usano”

Martina; Gabriele

“Quello del dottore è un lavoro speciale perché curi quelli ammalati ma sull'ambulanza ci vanno solo quelli che hanno delle malattie gravi”

Giovanni

“Lì alla croce verde c'erano dei volontari, vuol dire che fanno questo lavoro senza prendere i soldi. Vanno nella casetta e aspettano che qualcuno li chiami sul telefono speciale che hanno loro, poi si vestono in fretta e partono subito. Accendono subito la sirena per far sentire agli altri che c'è una grave emergenza e vanno velocissimi. Quando la sirena è accesa l'ambulanza può passare anche con il semaforo rosso e le altre macchine si devono spostare e farla passare”

Martina; Mattia; Viola

“Se uno ha bisogno dell’ambulanza deve prendere il telefono e fare il numero 118 e dire che uno sta male e di andare subito perché se no rischia di morire e devi dirgli il nome della via e il paese se no non ti trovano”

Sebastiano

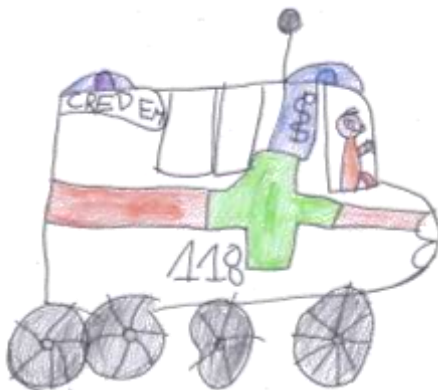
“Sull’ambulanza hanno un computerino che ti dice di andare a destra o a sinistra, però prima devi dirgli la strada dove vuoi andare”

Beatrice I.

“Abbiamo visto l’ambulanza dentro e ha una barella con sotto le ruote ma ce n’è anche una che le ruote non le ha, è rigida e con quella hanno detto che caricano i malati che si sono fatti molto male alla schiena”

Ludovico

MARTINA



“Dentro all’ambulanza c’era una mascherina che faceva respirare, era da mettere sulla faccia quando fai fatica a respirare, aveva un tubicino attaccato a una bombola che ci passa l’aria dentro e così respiri bene”

Giorgia

“Ci hanno fatto provare un tubicino che serve per sentire il battito del cuore, ci metto il dito e loro con un tipo di telefono ci leggi sopra se il cuore batte giusto, serve anche per vedere se va bene l’ossigeno che hai dentro al corpo perché se è a zero poi muori”

Victoria; Luca Gatti

VICTORIA



“Siamo andati a vedere la caserma dei pompieri e appena siamo arrivati hanno aperto i portelloni dei camion per farci vedere cosa c’era dentro. Ci hanno fatto vedere le bombole per respirare e le maschere che usano i pompieri quando c’è troppo fumo”

Serena; Mattia

“Sul camion ci sono le sirene e anche le saracinesche che dentro c’erano tutte le cose che servono ai vigili, c’erano gli zaini con dentro i giubbotti di salvataggio. A me sono piaciute molto le manichette, sono dei tubi tutti arrotolati e morbidi che poi le attaccano a una cosa e dopo esce l’acqua”





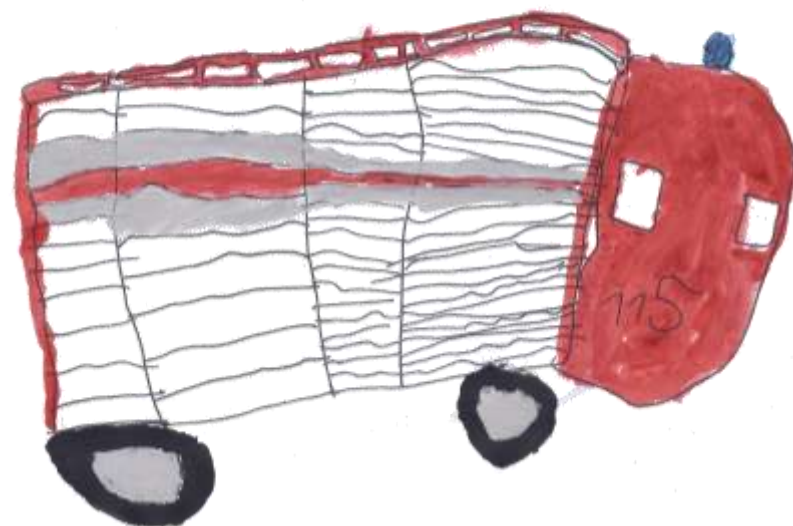
“Dentro alla caserma c’era anche la palestra dove si esercitano perché per fare quel mestiere hai bisogno di tanta forza”

Tommaso

“Il camion dei pompieri è un po’ particolare perché dietro ci sono tutti i seggiolini perché a spegnere gli incendi grossi ce ne vanno cinque o sei di vigili, ci sono le bombole sotto i sedili perché alcune volte l’aria è molto calda e senza di quelle non riescono a respirare. Su alcuni camion c’è l’autoscala, è una scala che va su su per andare a salvare le persone molto in alto”

Federica; Sebastiano

DAVIDE



“Sul camion c’è scritto 115, è il numero che devi chiamare se hai bisogno dei pompieri”

Gabriele

“Vicino al contenitore dell’acqua ce n’era uno con la schiuma, serve per spegnere i fuochi tipo del computer e di tutte le altre cose che hanno le spine. Si perché su quelle cose lì se ci butti l’acqua prendi la scossa”

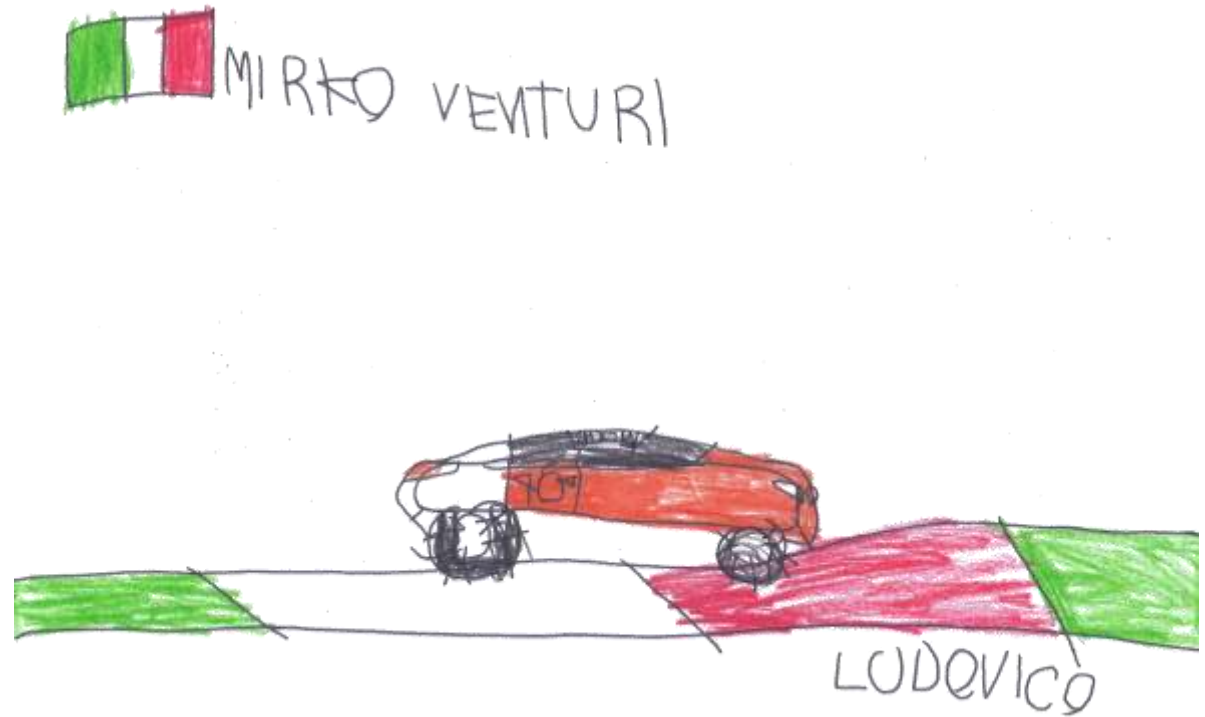
Victoria; Giovanni

“Una mattina è venuto a trovarci a scuola Mirco, che è il papà dell’Alice dei 5 anni A e lui di lavoro fa il pilota di macchine. Era tutto vestito con la tuta che usa a fare le gare, ci ha spiegato che è una tuta ignifuga cioè vuol dire che sei più protetto se succede un incendio.”

Martina; Luca Ganapini



“Ci ha fatto vedere anche il casco che è molto importante perché ti protegge la testa se fai un incidente. Sul casco erano attaccati degli auricolari dove quelli che sono ai box ti dicono le mosse che devi fare”



"A me piacerebbe molto guidare le macchine che guida Mirco perché sono le più veloci di tutte, ma bisogna imparare se no fai subito un incidente"

Gabriele

"Ci ha spiegato che il volante che c'è sulle sue macchine è un po' stranino, non è rotondo proprio come quello delle macchine dei nostri genitori ma sembra quello che usi per i videogiochi, ha tanti tasti che servono per fare tante cose, è un po' difficile secondo me usarlo"

Luca Gatti

*“I vigili cercano di aiutare le persone, se qualcuno si è perso
gli fanno ritrovare la strada di casa”*

Sabrina

*“Io li vedo anche davanti alla scuola che fermano le macchine
per far passare le persone sulle strisce e fanno anche la multa
se qualcuno non rispetta le regole della strada”*

Beatrice P.

*“I vigili hanno in testa un cappello con una stemma con tre
torrette e c'è un pezzo bianco che di notte si può illuminare,
hanno anche una cintura con il porta telefono, lo stemma e
le manette”*

Andrea

*“Di notte si mettono anche un giubbotto arancione
fosforescente così si possono vedere anche se c'è buio”*

Filippo

“Se i vigili ti fermano e tu non hai rispettato le regole della strada ti danno la multa su di un foglietto che è come un calendario ma non ha i numeri ma il posto dove scrivere ”

Luca Gatti

“Scrivi quanti soldi devi dare e quanto devi tenere via la macchina”

Gabriele

“Ti danno la multa se superi la velocità che c'è scritta sui cartelli che ci sono per strada, se passi con il semaforo rosso, se c'è il semaforo verde puoi passare ma se è rosso proprio no”

“La macchina dei vigili è bianca con delle strisce blu e ci sono tante scritte, c'è scritto Polizia Municipale e poi il numero 8855 che è quello che devi chiamare se hai bisogno”

Ludovica; Beatrice I.

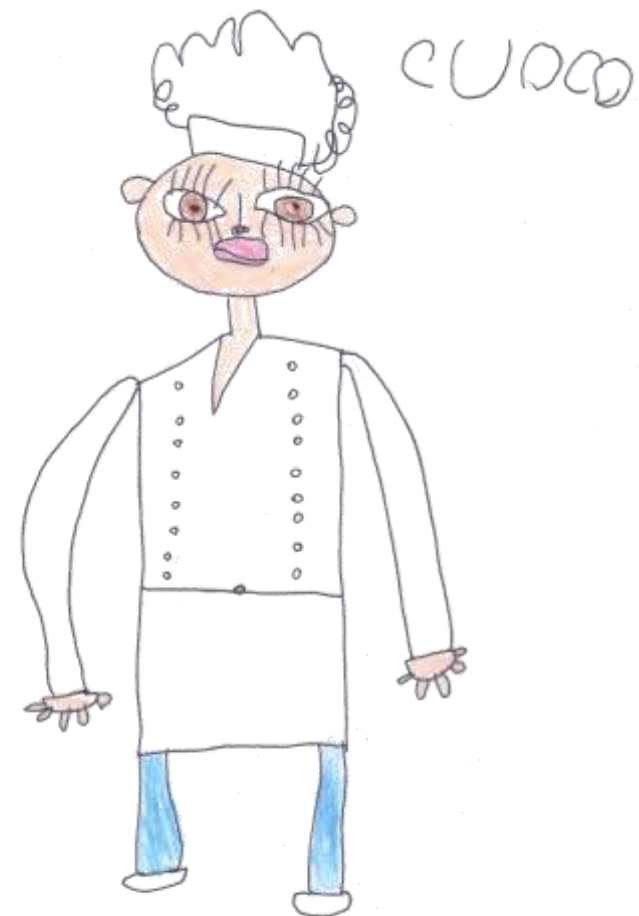
“Sopra hanno i lampeggianti blu e la sirena che la accendono solo per le emergenze e poi c'è un altoparlante che usano per parlare con quelle persone che hanno dei fucili in macchina e che così possono farsi sentire anche da lontano”



“Nella cucina ci lavorano i cuochi che cucinano le cose da mangiare, i miei nonni sono cuochi e lavorano nel ristorante e cucinano le cose che vogliono i clienti”

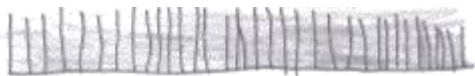
Alice

“Il lavoro del cuoco è un po’ difficile secondo me, perché devono decidere cosa comprare per far da mangiare. Il mio papà che è cuoco ha una cucina più piccola di quella della scuola, ma ci sono lo stesso il lavandino, i fornelli e tante pentole per fare i sughini”

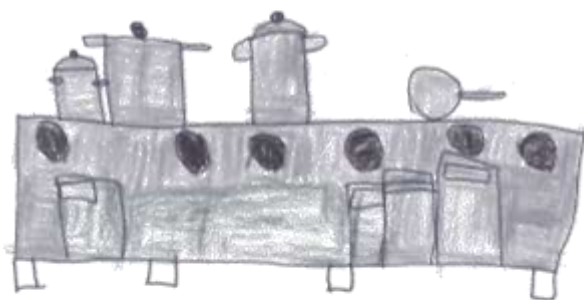


GIORGIA

Cuoco



CUCINA



TOMMASO

“La cucina della scuola è grandissima, c'erano delle pentole grandissime perché devono cucinare per tanti bimbi, il forno era più grande di quello che c'è a casa”

Tommaso

“Sopra ai fornelli c'è la cappa che prende il vapore e lo mette dentro a dei buchini, è un aspira-vapore che cattura i vapori puzzolenti e li butta nei tubi e poi vanno fuori dal camino”

Beatrice I.

“I cuochi della scuola sono capaci di nascondere le verdure in quello che fanno da mangiare, prendono le verdure e le frullano così sembra che scompaiono nei piatti che cucinano ma invece ci sono ancora noi non le vediamo e le mangiamo”

Martina

“Il cuoco di solito è vestito tutto di bianco, ha il grembiule e in testa un cappello alto per non far cadere i capelli nei piatti che cucina”

Cuoco

Mestieri

di ieri



“Per pulire il camino andavano sui tetti e infilavano lo spazzolino e lo spazzano, diventavano tutti un po’ sporchi e neri perché si sporcavano con la cenere”

Beatrice P.

“Dovevano stare molto attenti a non cadere, fare lo spazzacamino secondo me è un po’ pericoloso perché andavi sul tetto e se scivolavi cadevi giù”

Davide

“Lo spazzacamino puliva dentro ai camini con una specie di attrezzo lungo”

Luca Ganapini

“Usava una specie di scopa che infilava dentro al camino e lo puliva”

Serena





“La lavandaia era una signora che lavava i panni, andava nei fiumi a lavare i vestiti, le lenzuola e le tovaglie, li metteva nell’acqua del fiume poi li metteva su una tavoletta e li lavava con la spazzola”

Sabrina

“Tanto tanto tempo fa non c’era la lavatrice come hanno le nostre mamme ma se dovevi lavare le cose andavi in un fiume che avevi vicino a casa e con la saponetta sfregavi sfregavi e pulivi tutto, era molto faticoso secondo me”

Alice



“Il fabbro modifica il ferro”

Gabriele

“Per lavorare il ferro si usa il martello, prima di martellare però lo devi mettere sul fuoco, quando è caldo e rosso vuol dire che è diventato molle e dopo lo martelli su di un tavolo speciale e gli dai la forma che uno vuole”

Martina



“Gli attrezzi che usa il fabbro sono il martello, l’incudine, le pinze e il fuoco”

Giovanni

“Il fabbro usa il martello ma anche le pinze per tenere fermo il ferro mentre lo sta modellando, così sta fermo e non si brucia e non si schiaccia le mani”

*“Gli attrezzi che usa il fabbro sono il martello, l’incudine,
le pinze e il fuoco”*

Giovanni

*“Il fabbro usa il martello ma anche le pinze per tenere
fermo il ferro mentre lo sta modellando, così sta fermo e
non si brucia e non si schiaccia le mani”*

BEATRICE / OTT /

CONTADINO



GABRIELE

CONTADINO



CESTAIO



"Il cestaio faceva il cestaio con il legno, allaccia il legno e ne mette uno sopra all'altro"

Victoria

"Secondo me non usavano il legno ma la paglia perché è più morbida"

Sabrina

"Si deve intrecciare la paglia così si fanno i cesti, quando finisce la paglia ne prende dell'altra e continua ad intrecciare e si fanno i cesti ma per non fare uscire la roba dai cesti la piattiscono ben bene"

Martina

"Usano la paglia perché si riesce a modellare bene senza spezzarla"

*"Il sedaio è quello che fa le sedie ...
no si chiama paglista ...
no è il pagliaio ...
ma no quello che fa le sedie si chiama impagliatore"*

Martina; Gabriele; Alice; Sabrina

"Si chiama impagliatore perché per costruire il sedile della sedia usa la paglia ma il resto della sedia è di legno"

IMPAGLIATORE



Cestaio e
impagliatore

OMBRELLAIO



“L’ombrellaio era quello che faceva gli ombrelli perché una volta non li andavi mica a comprare nei negozi ma te li faceva lui con del legno e della stoffa”

Federica

“Ma usavano una stoffa speciale perché quella normale si bagna e dopo ti bagnavi anche se avevi l’ombrello”

Beatrice I.

“Secondo me era un po’ difficile fare questo mestiere perché non è facile fare un ombrello che si apre e che si chiude”

“Il maniscalco è un mestiere un po’ strano, era quello che faceva gli zoccoli per i cavalli, cioè faceva il ferro che va sugli zoccoli del cavallo così quando camminavano sulla terra non si rovinavano gli zoccoli, ma doveva stare attento a non fargli male e a non prendersi dei calci”

Viola

“Ma no non gli faceva male usava degli attrezzi speciali”

Tommaso



Ombrellaio e
maniscalco

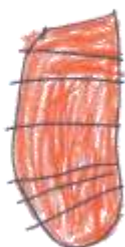
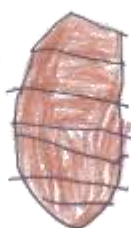
GIOVANNI

"Anche noi lavoriamo a volte con la creta ma dopo devi metterla nel forno per farla cuocere e farla diventare dura, una volta forse la lasciavano al sole tanti giorni oppure la mettevano anche loro in un forno ma un po' diverso dal nostro"

Gabriele

VASAIO

"Ha una macchina che usa un pedale e il piatto su cui c'è la creta gira e fa il vaso, lui usa degli attrezzi ma per fare il vaso usa le mani come abbiamo fatto noi con la Mirta, poi lo devi lisciare tutto e se vuoi ci puoi fare dei disegni sopra per farlo diventare più bello"



"Il vasaio prendeva un pezzo di creta e lo metteva su una cosa che girava e così faceva i vasi"

Giulia

"Non faceva solo i vasi secondo me, ma anche forse i piatti, le caraffe, i bicchieri, tutto quello che poteva servire alla gente, perché una volta non andavi a comprarle nei negozi quelle cose lì ma te le facevi fare da lui"

DAVIDE



VASAIO

Vasaio

FALEGNAME



“Il falegname usa le accette per tagliare l'albero, poi lo porta nel laboratorio dove lo modifica, lo taglia con una sega, usa la riga per misurarlo, usa la morsetta per stringere e dopo una cosa che serve per alisciare il legno che si chiama pialla, adesso invece ci sono le macchine che tu metti il tronco dentro e poi esce già con le asce fatte e lisce”

Gabriele

“Io ho chiesto al mio papà cosa faceva il suo nonno e lui mi ha raccontato che faceva il falegname, ma non so bene cosa faceva, so solo per certo che non usano le macchine per tagliare il legno che prendevano nei boschi e non usavano le macchine neanche per fare poi con il legno i tavoli e le sedie ma usavano chiodi e martello”

“I signori che lavorano il legno sono i falegnami, costruiscono le cose di legno”

Luca Ganapini

“Per tagliare il legno il falegname usa la sega, con la sega grossa taglia il legno grande con la sega piccola taglia quello piccolo”

Beatrice P.

“Il falegname usa anche il martello e i chiodi per far stare insieme i pezzi”



Falegname



“Per fare la scarpa ci vogliono i chiodi così stanno bene fermi tutti i pezzi, piantava i chiodi e così il cuoio stava unito alla suola. Servono dei cacciaviti un po’ speciali per fare i buchi per i chiodi e per tagliare la pelle servono dei coltelli. Quando le scarpe sono finite le mettono dentro a dei bastoni così si seccano e non si sporcano”

Martina

“Quando le scarpe sono finite le mette su dei bastoni con la forma di piede per fare diventare la scarpa a forma di piede”

“Il calzolaio è quello che fa le scarpe, con il legno fanno il pezzo di sotto perché devi calpestare a terra e così non si rompe e non ti fai male, sopra invece la fanno di cuoio che è un materiale degli animali, è la pelle degli animali”

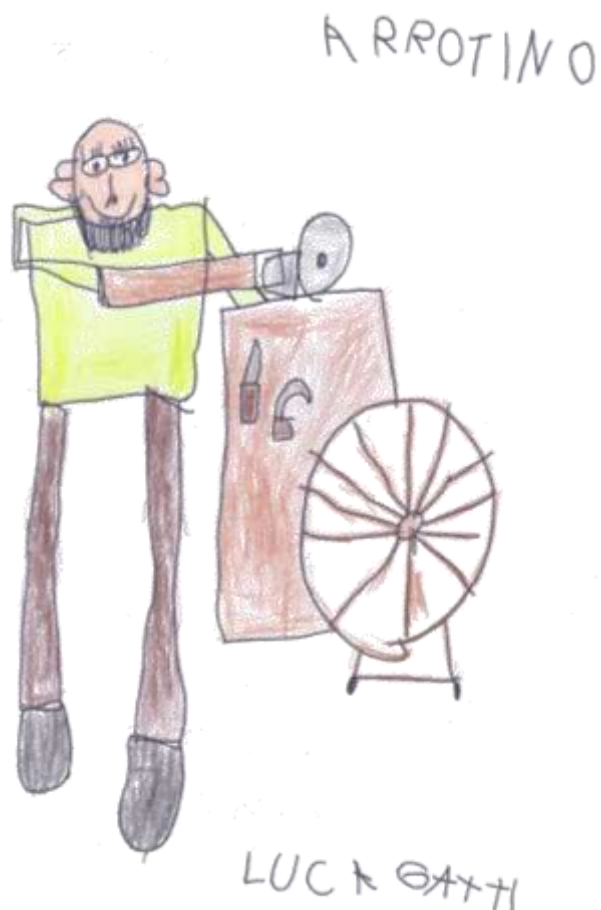
Ludovico

“Per unire i pezzi della scarpa il calzolaio usa il martello e i chiodi”

Andrea

LUDOVICO





“Io ho provato a disegnare l’arrotino, gli ho fatto l’ascia in mano che la mette sulla ruota di pietra per fare tornare la lama affilatissima, perché una volta non potevi andare nei negozi a comprare delle asce nuove allora le portavi dall’arrotino quando non funzionavano più e lui te le rimetteva a posto”

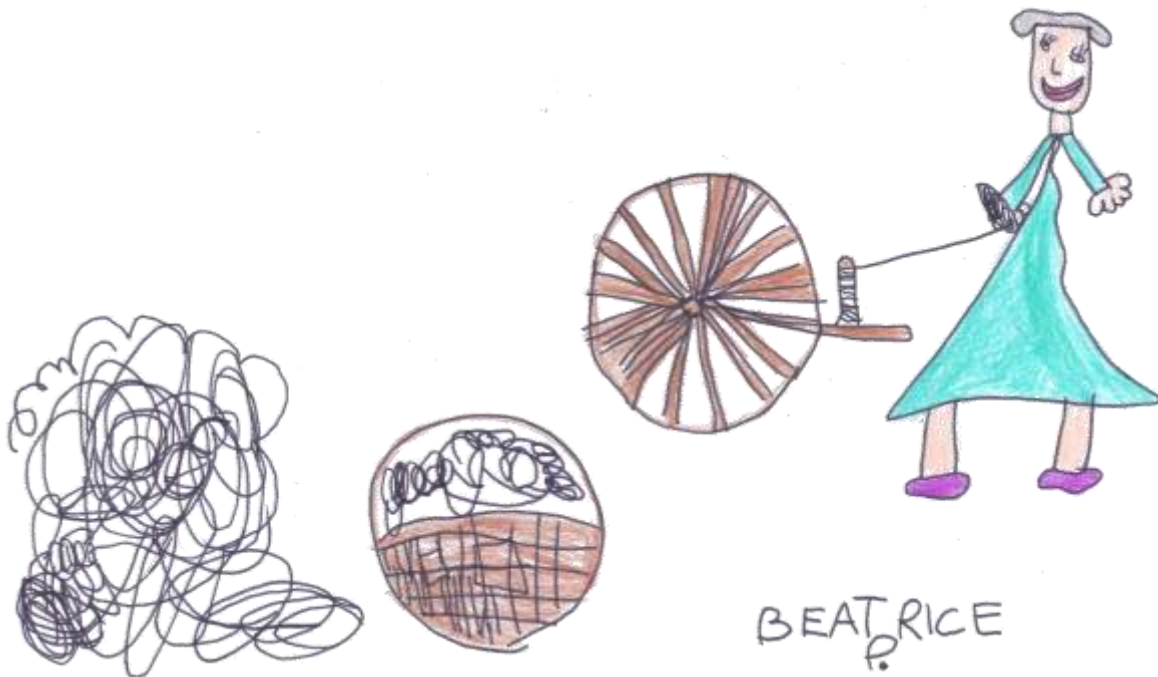
“Quando un’ascia non riesce più a tagliare la portano dall’arrotino che la mette nella macchinetta e gli torna la lama così riescono a farla tagliare”

Viola

“L’arrotino schiaccia un pedale che fa muovere una ruota di ferro o acciaio che se ci sfregi contro l’ascia le fa tornare la punta ... dall’arrotino puoi portarci anche la sega, i coltelli che non tagliano più, le forbici e i falcetti per tagliare la paglia”



FILATRICE



BEATRICE

FILATRICE



SERENA

“La filatrice si chiama così perché fa i fili, fa il lavoro che prende la lana delle pecore poi la mette nella macchina che si chiama arcolaio e con il piede schiaccia il pedale e la lana la fa diventare un filo, poi lo arrotola nel fuso, che è una specie di ago molto grande che serve per arrotolarci il filo che ha fatto la filatrice così non si ingarbuglia e si può usare per fare i maglioni e tante altre cose”

Alice

Filatrice

Cosa farò
da grande



GABRIELE



GIORGIA



GIOVANNI



GIULIA



LUCA
GATTI



LUCA GIANINI



LUDOVICO



LUDOVICO



MARTINA



MAILIA



SABRINA MAESTRA



SEBA



SERENA



TOMMASO



VICTORIA



VIOLA



Cosa farò da grande ...

in grafica

— Scrittore e
illustratore —



I bambini ad un certo punto del progetto, hanno iniziato a manifestare un particolare interesse per il mestiere dello **scrittore** e dell'**illustratore di libri**, ponendo a noi insegnanti molte domande sull'argomento, dicendoci infine che anche a loro sarebbe piaciuto molto poter scrivere un libro. Pieni di entusiasmo i bambini hanno iniziato in un primo momento ad osservare i libri presenti in sezione cominciando a confrontarsi su cosa volevano che raccontasse il loro libro. Il passo successivo è stato quello di supportare la storia con delle illustrazioni. Abbiamo potuto vedere come i bambini non disegnassero subito ciò che volevano mettere nel libro, ma facessero dei veri e propri *studi grafici* sui quali si confrontavano per poi decidere insieme quale illustrazione raccontasse nel migliore dei modi le loro parole.

“Dai guardiamo i libri che leggiamo alla mattina con la Laura e l’Angela e vediamo se riusciamo a trovare qualche idea per fare un libro anche noi”

Aurora

“Sì però non dobbiamo farla uguale a questi libri ma la dobbiamo inventare noi così diventa più bella”

Viola

“Non è molto semplice secondo me scrivere un libro, i signori che scrivono quelli che leggiamo noi sono molto bravi, vediamo forse se ci impegniamo molto riusciamo anche noi”



Scrittore e
illustratore

... Possiamo dire che la strega aveva rubato la spada perché voleva uccidere il re e la regina ...

... Si si, perché voleva impossessarsi del trono ...

... Facciamo che la strega si chiama Scintilla, perché ha la bacchetta magica che fa le scintille ...

... No, prima avevamo detto che quando camminava uscivano le scintille sul pavimento ...

... E anche dagli occhi, tipo quando uno è molto arrabbiato e gli escono le scintille dagli occhi ...

... Si si dai allora il nome Scintilla va

... Dobbiamo trovare la fine che farà Focus, facciamo che le guardie lo uccidono? ...

... Noo dai facciamo che lo mettono in prigione ...

... Eh si così con il fuoco brucia tutto e scappa!! Facciamo che lo trasformano con la bacchetta che hanno preso a Scintilla ...

... Si si dai lo facciamo trasformare in un drago statua ...

... Oppure lo possiamo far diventare buono tipo un animale buono come un gattino ...

... Io ho un'ideaaa, lo facciamo diventare molto piccolo, oppure un vermetto con le ali da drago ...

Scrittore e
illustratore

Studi grafici di un drago ...



“Dobbiamo studiare bene come fare il drago, perché si può fare in tantissimi modi diversi, dobbiamo decidere come fare le ali, gli occhi, il fuoco che gli esce dalla bocca e tante altre cose, non possiamo farlo a caso deve venire benissimo”

Scrittore e
illustratore

“Fare i disegni per un libro non è molto facile perché devi pensare molto bene a come li vuoi fare e non devi sbagliarti se no poi non puoi cancellarlo e il libro viene proprio male. Li abbiamo fatti tutti insieme i disegni perché il libro è di tutti non è solo di un bimbo”



Scrittore e
illustratore



“Colorare i disegni con questi acquerelli li fa diventare molto più belli, non bisogna andare fuori dai bordi ma impegnarsi molto a colorare perché vanno messi in un libro e dopo li possono vedere tutti e devono essere colorati molto molto bene”

Giovanni

Scrittore e
illustratore



Scrittore e
illustratore

Diventare

scultore

In Atelier i bambini e le bambine delle sezioni dei cinque anni hanno lavorato insieme per esplorare l'antico e affascinante mestiere dello scultore ceramista.

Manipolare la creta, creare forme destinate ad un uso o semplicemente a rappresentare stati d'animo ed emozioni è l'esperienza che i bambini hanno percorso in quest'anno scolastico.

Abbiamo sperimentato due tipologie di creta differenti, inizialmente una creta rossa, in seguito, per elaborare le sculture finali, è stata scelta una bellissima terra bianca.

Queste pagine rappresentano una piccola sintesi dei tanti momenti vissuti in relazione a questo materiale speciale.

“Per fare lo scultore bisogna fare delle invenzioni “ Mattia

“Quelli che fanno le sculture sono molto bravi” Viola

Diventare
scultore

Segni e gesti sulla superficie



Inizialmente il materiale è stato manipolato con le mani e vari strumenti per valorizzarne la superficie.

*“Prima si fa una pizza grossa
con un mattarello ...
poi ci decori sopra con delle
cose”*

Beatrice Iotti



Diventare
scultore

Diventati abili a decorare le superfici
i bambini hanno affrontato la tridimensionalità
costruendo le loro sculture.

“Si fa una pizza, poi una sfoglia ...

*Poi la decoriamo con delle cose che schiacciamo
e la facciamo stare in piedi”*

Bianca



Diventare
scultore



“Se guardo le sculture

a me sembrano una cosa a te un'altra”

Gabriele

“Ho fatto tipo una pizza,

*poi l'ho tutta piegata. Ho ripiegato dall'altra
parte e poi ho fatto le decorazioni “*

Victoria

Diventare
scultore



I mestieri son cose da lavorare

